

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Progetto Educativo di Istituto

Triennio 2022/2025



Scuola dell'infanzia Madonna

V.le Santuario 88

15048 VALENZA (AL)

www.scuolamadonnina.it

PROPOSTA E APPROVAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI IN SEDUTA PLENARIA
verbale del 07 ottobre 2021

ADOZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
verbale del 29 novembre 2021

APPROVAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE DELL'ISTITUTO
Don Luigi Abele Belloli

29 novembre 2021

Il PTOF è consultabile sul sito Internet della scuola

PREMESSA

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOF che si richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

COS'E' IL PTOF?



Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa si prefigge di comunicare alle famiglie, al territorio e a quanti vogliono condividerne il cammino, il servizio che la Scuola dell'infanzia MADONNINA di VALENZA offre per il triennio 2022/2025.

Il P.T.O.F. è il documento di presentazione della scuola e contiene le sue scelte organizzative ed educative. Costituisce la base degli impegni educativi assunti per la **formazione del bambino, quale cittadino, libero, autonomo, solidale e responsabile** e fonda le basi per la maturazione di specifiche competenze.

È il documento che indica l'identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa della scuola. Ha lo scopo di soddisfare al meglio la finalità della scuola che è quella di formare ed educare il bambino attraverso l'attività delle insegnanti. La scuola pianifica le offerte, coglie e capisce i bisogni del territorio, monitora e valuta quanto si organizza e propone.

Il P.T.O.F. è lo strumento attraverso cui si intende realizzare una scuola che consideri il bambino protagonista del proprio percorso formativo.

FINALITA'

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI PONE LO SVILUPPO DELLE SEGUENTI:

FINALITA' GENERALI

Identità

- Imparare ad essere. Sentirsi sicuri in ambienti sociali allargati; sperimentare diversi ruoli e forme di identità

Autonomia

- Imparare a fare. Avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri; fare da solo ma saper chiedere aiuto; esprimere le proprie opinioni.

Competenze

- Imparare a conoscere. Giocare, manipolare, fare domande, ascoltare, comprendere e descrivere.

Cittadinanza

- Imparare a vivere insieme. Scoprire gli altri diversi da sé, rispettare le diversità di pensiero, di razza di religione ...

Ogni Dirigente Scolastico ha nel proprio cuore e nella propria mente una Vision, ovvero deve avere ben chiaro come vorrebbe che fosse la sua scuola nel breve e nel lungo periodo.

Dalla vision deve poi scaturire la Mission, ovvero l'insieme degli obiettivi e delle scelte strategiche che definiscono il ruolo della scuola nei confronti dell'ambiente in cui opera.

VISION

La vision è la "ragione esistenziale" di una scuola, cioè risponde alla domanda "perché esisto", come istituzione. La vision è sempre specifica di una scuola. Il mandato istituzionale è scritto negli ordinamenti, mentre la vision è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scuole sono diverse, hanno delle caratteristiche che portano a rispondere in modo diverso al mandato istituzionale. La nostra scuola accoglie ciascuno nella propria unicità e individualità in un ambiente inclusivo e innovativo nel pieno rispetto dell'altro. Il "fare scuola" nel nostro istituto significa curare e consolidare le competenze e le conoscenze di base, che sono irrinunciabili in quanto costruiscono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere.

I valori posti alla base dell'offerta formativa del nostro Istituto trovano coerenza nelle attuali Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) e nelle "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 28/02/2018, in cui si evidenzia che le finalità della scuola vengono definite mettendo al centro dell'azione educativa la persona, promuovendo legami interpersonali costruttivi, offrendo strumenti per comprendere in modo opportuno i contesti in cui gli studenti si trovano ad operare. Riteniamo importante condividere con i genitori i principi e i valori che sono alla base dell'agire educativo, questo rende possibile costruire per ciascun bambina e bambino un progetto educativo e formativo significativo, capace di far utilizzare conoscenze e abilità apprese e possedute per arricchire creativamente il proprio modo di essere al mondo.

MISSION

La vision è uno scopo che si deve raggiungere, che si può raggiungere.

La mission è l'insieme delle strategie da mettere in atto affinché la vision possa essere realizzata.

La scuola Madonnina vuole collocarsi nel territorio come "luogo" di formazione della persona, come ambiente educativo che pone al centro della sua azione il bambino in quanto persona, in ogni suo aspetto, in una dimensione di costruzione attiva dei saperi, delle competenze e delle relazioni umane e sociali. L'intento è formare futuri cittadini responsabili, rispettosi del prossimo, culturalmente curiosi, capaci di mettere a frutto la propria creatività tramite le competenze progettuali legate al problem solving ed aperti verso le nuove tecnologie. Persone che comprendano l'importanza di investire continuamente nella propria formazione ed abbiano gli strumenti culturali e metodologici per farlo, con lo scopo di dare il proprio fattivo e consapevole contributo alla società di cui fanno parte. Pertanto mette in atto strategie allo scopo di:

- promuovere la scuola come luogo di incontro e opportunità,
- come spazio dove accogliere e condividere con l'altro,
- come viaggio alla scoperta della propria identità personale.

A fare da collante tra l'idea di scuola che si vuole attuare (vision) e le strategie da mettere in atto per renderle realizzabili (mission) ci sono i Valori che devono legare le relazioni umane all'interno della scuola: questi valori sono norme etiche e morali che tengono insieme le persone all'interno di una istituzione.

IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE DELLA SCUOLA

PRESENTAZIONE E BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Madonnina, scuola di ispirazione cristiana, offre una proposta educativa centrata sul bambino come persona portatrice di bisogni e di potenzialità; aperta a tutti, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

Nel modello pedagogico la nostra scuola riconosce a ciascun bambino le sue peculiarità, date dalle proprie caratteristiche personali e dalla propria storia e in quest'ottica si presenta come ambiente protettivo ed accogliente in grado di promuovere le potenzialità di ciascuno attraverso lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza; cerca di rendere ciascun bambino soggetto libero e responsabile, capace di instaurare relazioni positive, disponibile ad accrescere il suo sapere stimolando la sua curiosità, a sentirsi parte attiva del contesto socioculturale in cui è inserito. Questo modello pedagogico trova la sua concretizzazione nella gestione intenzionale di una giornata pienamente educativa e in uno stile metodologico laboratoriale improntato sulla scoperta.

La scuola inoltre, riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa e, ne integra l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti.

NOTA STORICA

La Scuola dell'Infanzia Madonnina è situata in Viale Santuario, 88, a Valenza (Alessandria).

È stata fondata nel 1970 e fa parte di un grande complesso di proprietà della Parrocchia Nostra Signora della Pietà in Valenza.

All'interno della struttura è situato **un asilo nido**, aperto nel 2003 per rispondere alle esigenze del territorio in grado di accogliere 30 bambini e **una sezione primavera** funzionante dal 2018 con due sezioni di 10 bambini ciascuna.

La grande idea del fondatore, e di alcune Suore che lo hanno aiutato in quest'opera, era quella di offrire un servizio il più completo possibile alla famiglia. Un primo passo è stato quello di aprire una Scuola dell'infanzia inserendola in un quartiere nuovo, in piena espansione economica e abitativa; questa zona della città è passata in questi anni da poche centinaia di abitanti ad una popolazione di circa 7 mila persone.

La Scuola accoglie i bimbi dai 3 ai 6 anni residenti in città o nei paesi limitrofi.

Da quasi venti anni, quindi, l'istituto è aperto e accoglie bambini da 6 mesi ai 6 anni offrendo al territorio valenzano un format educativo completo per la gestione della prima infanzia.

La scuola è riconosciuta paritaria con decreto ministeriale 488/3459 del 28/02/2001

CONTESTO CULTURALE

Nonostante la crisi economica di questi ultimi anni la realtà di Valenza continua ad orientare gran parte della sua economia sull'oro e sulla lavorazione delle pietre preziose. Il mondo del lavoro in passato è stato caratterizzato dalla nascita di moltissime piccole e medie imprese che hanno creato una sorta di benessere generalizzato in tutta la città. La situazione attuale, si trova però in un momento di ripresa, grazie all'insorgere di grandi aziende come per esempio Bulgari, che ha rinforzato la ripresa lavorativa. La scuola ha vissuto di pari passo l'evoluzione della città sostenendo nel modo migliore possibile le famiglie in difficoltà. La Scuola offre un contesto, nell'ambito del quale, è possibile sviluppare la capacità di socializzazione, di realizzarsi con l'ambiente, di imparare, di fare, di creare, di conoscere ed aiutare il bambino nel raggiungimento dell'autonomia e dell'identità di sé. Intende offrire l'opportunità di migliorare la qualità della vita dei bambini attraverso la molteplicità di strumenti e attività.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola ricerca e mantiene un'attività d'interazione con:

1. -l'amministrazione comunale,
2. -le ASL
3. -le associazioni sportive, in particolare la Mado Basket e la Valenzana Mado calcio,
4. -le associazioni ricreative e culturali: la Biblioteca comunale e Centro di Cultura, la casa di riposo, la libreria Mondadori di Alessandria, il teatro sociale di Valenza, le fattorie didattiche presenti sul territorio anche del casalese e dell'alessandrino.
5. -la parrocchia Nostra Signora delle Pietà.

I rapporti sono sempre improntati sulla collaborazione allo scopo di:

- ampliare ed approfondire il campo esperienziale e conoscitivo dei bambini, utilizzando materiali, modalità, strategie, strumenti specifici, personale esperto e qualificato;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni;

La fruizione del servizio si unisce sempre ad interventi programmati con le insegnanti.

CONVENZIONI

La scuola dell'Infanzia Madonnina a partire dall'anno scolastico 2018/2019 ha stipulato delle convenzioni con alcune grandi aziende orafe del territorio valenzano, in particolare con le aziende Bulgari, Damiani, Raselli. Per i dipendenti è previsto uno sconto del 20% sul pagamento della retta.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola è costituita da un edificio su 4 piani:

al piano interrato c'è la palestra;

al piano terra vi sono il salone adibito a mensa scolastica per i bambini della scuola dell'infanzia con i bagni, la cucina con la dispensa e il bagno e spogliatoio per la cuoca;

al piano rialzato si trovano l'asilo Nido, la Sezione Primavera e la Segreteria Scolastica;

il secondo piano è adibito alla scuola dell'infanzia e comprende: 4 aule/laboratorio (creativo; logico/matematico/scientifico e linguistico/fantastico), suddivise e strutturate in angoli gioco, in cui i bambini trovano materiali specifici da poter liberamente utilizzare in momenti (tempi) e modalità (regole), scelti e condivisi con le insegnanti e i propri compagni; 1 aula per la nanna dei più piccoli; il salone adibito ad attività motorie; i bagni per i bambini; un piccolo magazzino/spogliatoio riservato al personale ATA; il bagno per le insegnanti e per il personale ATA; l'aula della LIM .

All'esterno dispone di un giardino alberato che è parte integrante dello spazio didattico/educativo della scuola stessa.

La scuola, negli ultimi anni, è stata oggetto di interventi di ristrutturazione secondo quanto richiesto dalle normative antincendio. (Decreto 21/03/2018).

PROTOCOLLO DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA SARS-COV2

In questo momento storico, che vede la tutta Comunità impegnata nella riduzione del contagio da SARS-COV2, è stato predisposto un protocollo che contiene le misure adottate dalla scuola per l'organizzazione e la gestione in sicurezza delle attività scolastiche. Va sottolineato che tutte queste misure possono ridurre il rischio di trasmissione in ambito scolastico, ma non possono azzerarlo e saranno tanto efficaci quanto più stretta sarà la collaborazione.

Il documento si rivolge agli operatori della scuola (docenti, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi); ai bambini, compatibilmente con l'età e il grado di autonomia; ai genitori, che sottoscrivendo il Patto di corresponsabilità integrato con le norme per la prevenzione del contagio da SARS-COV-2, sono chiamati a collaborare con la Scuola per creare un ambiente sicuro e sereno per l'apprendimento dei propri figli.

Le disposizioni previste a tutela della sicurezza saranno sempre e comunque da integrare con il senso di responsabilità personale di tutti. Nella nostra Comunità educante la collaborazione è stata sempre molto proficua e l'auspicio è quello di continuare in questa direzione con la consueta serenità e fiducia reciproca.

OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni di età ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Le "indicazioni per il curricolo" del 2018 rappresentano la base a partire dalla quale la Scuola dell'infanzia definisce percorsi formativi individuando le declinazioni da attribuire all'intervento pedagogico, le esperienze ritenute fondamentali, le modalità di raggruppamento, la qualità e i livelli di mediazione didattica dell'adulto capaci di rispondere ai bisogni peculiari e diversificati degli alunni in età 3 – 6 anni. Il curricolo elaborato assume struttura di un progetto che parte dal bambino, portatore di una sua storia personale fatta di relazioni, di esperienze pregresse, curiosità e conoscenze spesso ancora "ingenua" per collocarlo al centro del progetto e delle attenzioni educative di tutta l'organizzazione. Esso ha come sfondo educativo la ricerca dell'equilibrio tra l'evoluzione e i cambiamenti pensati per l'alunno e gli aspetti di stabilità relativi alla sua età nella considerazione che il suo processo evolutivo si evolve anche se gli esiti del processo non possono essere definiti in modo rigido.

È un curriculum che si evolve insieme con i soggetti protagonisti del processo educativo, cercando di individuare i risultati di apprendimento in termini di competenze cercando di articularli in abilità e conoscenze. Per articolare le abilità e le conoscenze si è fatto riferimento ai **campi di esperienza** che sono stati collocati dentro le competenze chiave europee, necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, **la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale**.

L'aspetto principale delle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia consiste nell'aver sottolineato come le competenze devono essere acquisite dagli alunni all'interno di un contesto allargato come quello europeo. Il nuovo documento legislativo riconosce che l'orizzonte territoriale della scuola si è allargato; ogni territorio possiede legami con le varie aree del mondo. Ogni giorno, il bambino si trova ad interagire con molteplici culture, con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione: la scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere, anche se deve continuare a curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono le fondamenta irrinunciabili su cui fondare ogni apprendimento nel corso della vita. La Scuola deve essere in grado di formare cittadini italiani, che siano contemporaneamente anche cittadini europei e del mondo; a tal fine, è importante la conoscenza e la valorizzazione della tradizione nazionale.

Il sistema scolastico italiano assume come quadro di riferimento le competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'unione europea, che sono:

- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
- COMPETENZA DIGITALE
- IMPARARE AD IMPARARE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria, si rivolge a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i tre e i sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura, secondo quanto stabilito dai principi della Costituzione Italiana, dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si propone di sviluppare il senso dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Le varie competenze raggiungibili nella scuola dell'infanzia si articolano nei cinque campi di esperienza:

- IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- IL CORPO IN MOVIMENTO: identità, autonomia, salute
- IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità
- I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

COMPETENZE TRASVERSALI

Le **competenze trasversali** sono quelle che si integrano con le conoscenze e competenze disciplinari, permettendo ai bambini di acquisire capacità fondamentali nella vita.

Sono le cosiddette **soft skill**, che si apprendono nell'interazione, che possono essere relative agli ambiti cognitivi, relazionali, realizzativi, e comunicativi.

Alcune competenze trasversali su cui lavorare e progettare nella scuola dell'infanzia sono:

- partecipazione, collaborazione e solidarietà
- rispetto delle persone e delle diversità
- rispetto di regole, patti e ambienti
- risoluzione creativa dei problemi
- conoscenza di sé e autostima
- pensiero problematico-critico
- autonomia
- empatia

Come programmare le competenze nella scuola dell'infanzia? Le metodologie sono molteplici e devono essere applicate con costanza e determinazione. I bambini apprendono le competenze attraverso la predisposizione di un ambiente sereno e accogliente, la comunicazione, le attività di gruppo, la rappresentazione grafica, i giochi motori, l'uso dei materiali, l'imitazione, la ricerca, attività di gruppo, ecc.

I **materiali di supporto** impiegabili potrebbero essere libri, riviste, giornali, cartoline, materiali occasionali come acqua, fiori, sabbia, materiali grafico-pittorici e plastico-manipolativi, la segnaletica stradale, il materiale fotografico e audiovisivo e l'ambiente scolastico nella sua totalità.

Nella nostra scuola dell'infanzia è fondamentale tenere la famiglia aggiornata sui progressi e sulle aspettative relative a ciascuna età e le abilità personali dei bambini. Dovrebbe essere stimolato un ambiente di serenità e ascolto, dove gli insegnanti e le famiglie collaborano per il raggiungimento degli obiettivi.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1) Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Competenza in materia di Cittadinanza	Traguardi in uscita: anni 5

<p>Acquisire e interpretare l'informazione Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi. - Valutarne l'attendibilità e l'utilità. - Distinguere fatti e opinioni.</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti. - Rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. – Raggiungere la consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esplora il contesto e i materiali a disposizione utilizzando diversi canali e mediatori didattici; • Pone domande sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente, sui valori, sulle diversità culturali, sulle relazioni; • Sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione; • Comprende il significato di simboli presenti nel contesto di riferimento; • Rispetta le routines giornaliere; • Utilizza oggetti e strumenti in modo pertinente rispetto alle consegne/attività proposte; • Partecipa con contributi personali e coerenti alle conversazioni; • Chiede spiegazioni; • Riconosce e confronta punti di vista/abitudini/valorie impara discutendo; • Formula aspettative di risultato rispetto alle proprie capacità.
<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>2) Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in classe risolvendo conflitti ove ciò sia necessario.</p> <p>3) Apprezzare le diversità, rispettando gli altri e superando pregiudizi.</p> <p>4) Identificarsi con la cultura di appartenenza e assumere un atteggiamento aperto verso le diversità dell'espressione culturale rispettandola.</p>
<p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>Traguardi in uscita: anni 5</p>
<p>Collaborare e partecipare Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista. - Contribuire all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive. – Rispettare i diritti altrui. - Gestire la conflittualità. –</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale. - Riconoscere bisogni e diritti propri e altrui, opportunità comuni, limiti, responsabilità, regole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gioca, collabora e organizza in modo costruttivo e creativo con gli altri; • Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e li esprime in modo coerente; • Si mostra indipendente dalla famiglia; • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto agli altri e alle regole condivise; • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e

	del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	
Competenza imprenditoriale	1) Pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. 2) Maturare la consapevolezza del contesto in cui si opera (casa, scuola, società) 3) Sviluppare la capacità di cogliere le opportunità che vengono offerte.	
Competenza in materia di Cittadinanza		Traguardi in uscita: anni 5
Progettare Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. - Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi realistici, priorità, strategie di azione. - Verificare i risultati raggiunti. - Attivare percorsi di autovalutazione di sé. Risolvere problemi Costruire e verificare ipotesi, individuare fonti e risorse adeguate, raccogliere e valutare dati, proporre soluzioni. - Proporre soluzioni contestualizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.		<ul style="list-style-type: none"> • Spiega e sostiene le proprie ragioni di fronte ad un problema sorto nel lavoro o nel gioco, ipotizzando possibili soluzioni; • Argomenta e si confronta con adulti e bambini anche per sostenere le proprie idee; • Prende decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività e giustifica la decisione presa; • Esprime valutazioni sul lavoro svolto e suggerisce modalità di miglioramento attraverso la discussione comune o il colloquio con l'insegnante; • Ripercorre verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti; • Si adatta ai cambiamenti e alle situazioni nuove; • Assume e porta a termine un incarico assegnato.

EDUCAZIONE CIVICA

“La Scuola dell’Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”(Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012)

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

ROUTINE

- Momento dell'appello e del saluto al mattino
- Rispetto dei turni di parola e ascolto delle opinioni altrui
- Rispetto delle differenze altrui
- Gestione del conflitto
- Condivisione dei giochi e dei materiali

ACCOGLIENZA

Sentirsi parte di un gruppo. •Instaurare primi rapporti di amicizia. •Sviluppare sentimenti di accoglienza e disponibilità nei confronti degli altri. •Conoscere e rispettare le regole del vivere comune.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (ed. all'ambiente)
- Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (ed. al benessere e alla salute)

CITTADINANZA DIGITALE

- Capacità di partecipare alla società online, uso consapevole di internet, partecipazione corretta nelle reti digitali

PRATICHE GESTIONALI E OPERATIVE

ORGANIGRAMMA

Il personale della scuola è composto da:

1. il legale rappresentante
2. la coordinatrice delle attività educative e didattiche
3. la segretaria
4. 4 docenti
5. l'addetta per le pulizie
6. la cuoca
7. l' aiuto cuoca

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il consiglio di Istituto ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività dell'istituzione scolastica, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio Docenti e nei limiti delle disponibilità del bilancio.

Delibera il regolamento relativo al proprio funzionamento

Adotta il piano triennale dell'offerta formativa elaborato dal collegio docenti verificandone la rispondenza agli indirizzi generali e alla compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili

Approva i documenti contabili di previsione e rendicontazione delle spese

Delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituzione per la partecipazione degli studenti e delle famiglie alle attività della scuola

Approva l'adesione della scuola ad accordi e progetti coerenti con il PTOF.

Si riuniscono due volte all'anno e ogni volta che ce ne sia la necessità.

In ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- Il legale rappresentante
- La coordinatrice
- I rappresentanti dei genitori
- La segretaria

I componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno tre volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Istituto proposte concernenti

l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;

- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per la revisione periodica della programmazione didattica, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

RUOLI E FIGURE PROFESSIONALI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

LA COORDINATRICE DIDATTICA

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

L' INSEGNANTE

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio "dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Per un buon modo di fare scuola e per realizzare il progetto educativo, le insegnanti si riuniscono e lavorano collegialmente e con la coordinatrice formano il Consiglio dei Docenti. Suddividono le loro competenze disciplinari, cercano il rapporto costante con le famiglie, con il personale non docente, con gli amministratori. Intendono la valutazione come uno strumento per correggere l'intervento didattico e non come espressione di giudizio nei confronti del bambino. Sono disponibili alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale. Stabiliscono collegialmente traguardi comuni e irrinunciabili.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

GIORNATA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 e le ore 16:30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:45/8:30) e dopo scuola (16:30 /18:00).

7.45 - 8.30 pre-scuola

8.30 – 9.30 entrata

9.30 - 10.00 gioco libero strutturato nell'aula e laboratori

10.00 - 11.00 conversazione inerente alla programmazione scelta nell'anno scolastico, laboratori musicali, di psicomotricità, di drammatizzazioni, di manualità e attività pittoriche

11.00 - 11.15 attività pratica nei servizi igienici

- 11.15 - 11.45 gioco libero con strutture ludiche e 1° uscita
- 12.00 - 13.00 pranzo
- 13.00 -13.30 gioco libero e 2° uscita
- 14.00 - 15.30 riposo pomeridiano per i piccoli, attività didattica per gli altri
- 15.30 - 16.30 merenda e 3° uscita
- 16.00 - 18.00 doposcuola con attività ludiche.

MENSA

Nella Scuola dell'infanzia Madonnina è presente un servizio mensa interno con autorizzazione dell'ASL n.:.....

La cucina è strutturata e controllata dall'ASL Alessandria. La cuoca prepara i pasti giornalmente per tutti i bambini della scuola. Il menù è preparato da una nutrizionista dell'ASL di Alessandria e tiene conto dei valori nutrizionali dei diversi alimenti. Può essere modificato solo con certificazioni mediche per intolleranze o allergie alimentari.

SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

4 Aule didattiche

1 aula come Spazio "Riposo" per i piccoli

Salone per gioco libero

Sala Mensa e Salone per gioco libero

Segreteria

Giardino esterno

Aula attrezzata per LIM

Palestra per laboratorio di psicomotricità

Spazi destinati ad attività di igiene di routine: Servizi igienici piano interrato, piano terra e secondo piano.

DOPO SCUOLA

Inizia alle ore 16.30 e termina alle 18.

È gestito da una collaboratrice scolastica che propone ai bambini attività ludiche assistite.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario è approvato dalla Regione Piemonte, ma per andare incontro alle esigenze lavorative dei genitori può subire cambiamenti (ad esempio non si effettuano i giorni di vacanza di Carnevale)

La scuola rimane aperta come servizio di Centro Estivo fino alla terza settimana di luglio compresa.

L'INTERVENTO EDUCATIVO E DIDATTICO

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL BAMBINO

La nostra scuola dell'infanzia paritaria Madonnina intende il bambino come una persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LA FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

RELAZIONI SCUOLA- FAMIGLIA

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

La scuola:

1. rende nota la propria offerta educativa
2. motiva le proprie scelte didattiche
3. esplica le strategie, sceglie gli strumenti di verifica, stabilisce i criteri di valutazione

La famiglia:

4. condivide il progetto educativo

5. collabora alle attività proposte
6. esprime pareri e formula proposte

Nelle modalità di relazione la scuola si impegna a favorire lo scambio scuola-famiglia attraverso:

1. -open day informativo nel mese di dicembre
2. -mattina di scuola aperta: genitori e bambini partecipano alle attività scolastiche
3. -incontro di presentazione della scuola e del progetto Accoglienza, nel mese di giugno dell'anno precedente, per i genitori dei bambini nuovi iscritti
4. incontro assembleare di presentazione della programmazione scolastica (ottobre)
5. -incontri individuali: al termine del progetto accoglienza per i genitori dei bambini nuovi iscritti, in novembre per tutti, in aprile per tutti, a maggio per i bambini dell'ultimo anno di scuola.
6. eventuali incontri individuali su richiesta nel caso ci fossero particolari necessità
7. incontri di intersezione: novembre, febbraio, maggio
8. incontri informativi assembleari
9. incontri assembleari su tematiche inerenti lo sviluppo del bambino
10. incontri a scopo aggregativo in tempi che vanno oltre la prassi scolastica, come feste, mercatino, sfilata di carnevale. Anche in questo caso si fa riferimento alle normali attività pre-pandemia.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con un'assemblea di presentazione.

Per programmazione intendiamo l'elaborazione di un progetto didattico, che nell'ottica della formazione globale del bambino, espliciti con precisione gli obiettivi, le fasi, le attività e le modalità del processo educativo secondo le linee delle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 ma tiene conto anche delle reali condizioni sociali, culturali e ambientali.

LA PIANIFICAZIONE

La pianificazione della programmazione prevede:

1. l'analisi della situazione iniziale;
2. gli obiettivi pedagogici generali;
3. gli obiettivi specifici;
4. i traguardi delle competenze
5. i contenuti, le tematiche, le modalità e gli strumenti;
6. le procedure di verifica e di valutazione.

Per essere fedeli alle esigenze formative, la programmazione tiene conto dei seguenti bisogni del bambino:

- rafforzamento dell'identità personale in tutte le dimensioni: corpo, mente, psiche;
- conquista dell'autonomia: capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti

diversi;

- sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive;
- sviluppo della capacità di riorganizzare l'esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà.

L'elaborazione della programmazione si compie attraverso uno specifico percorso:

- il Collegio docente, al termine dell'anno scolastico dopo la verifica annuale, elabora alcune linee della programmazione attorno ad una tematica con scelte didattiche specifiche; studia criteri di utilizzazione delle risorse ed impegna l'intera comunità educante presentandolo ed elaborandolo.

- la programmazione didattica è presentata ai genitori all'inizio dell'anno in un incontro assembleare;

- durante l'anno tale programmazione è valutata allo scadere di ogni singolo nucleo progettuale dal Collegio dei Docenti e se è necessario, vi si apportano modifiche, approfondimenti, cambiamenti.

La Scuola si propone come significativo luogo di apprendimento, di socializzazione e di animazione. Le attività didattiche sono organizzate in base ai campi di esperienza e richiedono alle insegnanti competenza professionale e didattica, flessibilità e creatività. Le attività vengono scelte con modalità diverse per rendere più efficace il progetto educativo anche in relazione ai ritmi, ai tempi, agli stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

Il pieno utilizzo degli spazi e del materiale favorisce l'articolazione delle attività che si strutturano in:

1. attività di laboratorio
2. attività di sezione
3. attività di piccolo gruppo omogeneo
4. attività di grande gruppo eterogeneo
5. attività libera su spazi chiusi
6. attività libera su spazi aperti.

I LABORATORI

Le attività di laboratorio consentono di favorire rapporti interpersonali tra i bambini e permettono loro scambi di esperienze. L'apprendimento è basato sulla ricerca e sulla produzione. Vengono offerti ai bambini spazi - laboratori, angoli di attività in cui i bambini toccano, manipolano, costruiscono, inventano. Utilizzano materiali poveri come creta, carta, plastilina, das, gomma piuma, sughero, polistirolo, colla.

I laboratori di educazione ambientale prevedono:

1. uscite programmate
2. di giardinaggio
3. di attività espressive e drammatiche
4. di attività psicomotorie
5. di attività linguistiche e logico matematiche.

Riteniamo importante anche la "memoria storica" della sezione: disegni, cartelloni, mostre, plastici, album delle foto, registrazioni ... Sono strumenti importanti per consolidare l'identità

individuale e di gruppo dei bambini e hanno una funzione comunicativa nei confronti delle famiglie.

Negli ultimi anni le attività di intersezione e di gioco libero sono state pesantemente compromesse dalla situazione epidemiologica, a causa della quale i bambini sono rimasti nelle cosiddette "bolle". Speriamo con i prossimi anni di poter restituire ai bambini tutti questi spazi e momenti di condivisione.

CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Gli Orientamenti della Scuola dell'infanzia affrontano il problema della continuità educativa: famiglia, asilo nido e sezione primavera, Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria.

Per realizzare la continuità con la Scuola primaria nella fase pre-covid si è fatto un ottimo lavoro di rete con le scuole primarie presenti sul territorio Valenzano che proponeva:

- visite ed incontri con i bambini presso la Scuola primaria e viceversa;
- confronto con le insegnanti della scuola primaria su tematiche educative e didattiche.

Nell'ultimo periodo gli incontri sono avvenuti solo tra insegnanti alla fine dell'anno scolastico.

Anche in questo caso auspichiamo di poter riprendere queste attività fatte di visite e laboratori il prima possibile.

CONTINUITA' CON L'ASILO NIDO E LA SEZIONE PRIMAVERA

La continuità espressa in questi anni, ha dovuto fare i conti con la pandemia. Ciò che viene descritto racconta la situazione pre-covid e quella che speriamo di attuare nel PTOF 2022/2025

La scuola Madonnina cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido, sezione primavera e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, la biblioteca ...)". Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio sezione primavera e la scuola primaria per condividere stili educativi. Per accompagnare il bambino dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede momenti di incontro tra i bambini della primavera con la Scuola dell'Infanzia. Durante il mese di maggio i bambini entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno partecipando ad un vero progetto continuità che

prevede laboratori di pittura, di ascolto e narrazione, di musica e di condivisione di una buona merenda.

INCLUSIONE

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA, LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il PI, così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso del triennio. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

DIDATTICA INCLUSIVA

La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. Tali considerazioni generali, dal punto di vista operativo, conducono all'applicazione di specifiche strategie, riassumibili in sette punti chiave.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Un alunno con BES è un alunno con apprendimento, sviluppo e comportamento in uno o più dei vari ambiti e competenze, rallentato o problematico e questa problematicità è riconosciuta per i danni che causa al soggetto stesso. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ...) si connotano per qualcosa di particolare, di «speciale». L'alunno, pertanto, necessita di approcci educativi, didattici, psicologici personalizzati o individualizzati.

Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare, secondo il modello ICF, sono le seguenti: osservare –valutare – comprendere il funzionamento – descrivere – comunicare – programmare azioni attraverso:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali

OSSERVARE DOCUMENTARE VALUTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in più fasi durante l'anno:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola, pertanto dopo il progetto accoglienza si prevede già un'osservazione e la compilazione di una scheda di valutazione.

INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe e comunque alla fine di ogni nucleo progettuale è prevista una valutazione sul progetto.

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa, ma è differenziata per i bambini che frequenteranno la scuola primaria.

La valutazione garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. Le "schede di valutazione dei bambino" (schede preordinate che comunicano i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) vengono conservate nel portafoglio di ciascun bambino e condivise con le famiglie nei colloqui individuali alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa. Rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi. I mezzi utilizzati per documentare sono: fascicoli che illustrano le attività realizzate nei laboratori e descrivono le attività del percorso didattico; la sequenza fotografica; la videoregistrazione di attività; l'archivio dei progetti didattici; i cartelloni esposti; le foto sul sito internet della scuola.

La valutazione è parte integrante della programmazione.

La nostra Scuola ricorre a procedure di valutazione che si servono dell'osservazione sistematica e della documentazione dell'esperienza per realizzare una progettazione educativa e didattica a misura del bambino e che eventualmente offra un aiuto a superare alcune difficoltà e, se necessario, un intervento individualizzato.

Lo strumento di valutazione è il portfolio delle competenze individuali.

PRIMA INFANZIA: ASILO NIDO CARLOTTA BOTTAZZI E SEZIONE PRIMAVERA MADONNINA (0 -3 anni)

Come detto, nella struttura della scuola è presente l'asilo nido funzionante dal 2003 e una sezione primavera dal 2018.

L'ASILO NIDO CARLOTTA BOTTAZZI

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione, dai tre mesi ai tre anni.

L'Asilo Nido riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.

Finalità e obiettivi

L'Asilo Nido trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

il **Regolamento**, riferimento per i principi su cui si fonda il Nido e per la parte organizzativa generale della struttura,

il **Progetto Educativo**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica.

L'Asilo Nido si propone le seguenti finalità generali:

- Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione;

e persegue i seguenti obiettivi:

RISPETTO AI BAMBINI

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.

RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Informare e promuovere "un sapere", che il Nido mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione.
- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

La Coordinatrice è la medesima della scuola dell'infanzia.

L'Educatrice è colei che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo "per tutti e di tutti"
- ascoltare: offrire attenzione al bambino

- accettare il bambino con la sua storia
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatrice deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

La Carta dei Servizi è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni relative al servizio Asilo Nido per garantirne la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

LA SEZIONE PRIMAVERA MADONNINA

Le sezioni "primavera" sono nate in forma sperimentale nel 2007 come classi-ponte tra il nido e la scuola dell'infanzia e si rivolgono ai bambini di età compresa tra i 2 anni (compiuti entro il 31 dicembre) e i 3 anni (non ancora compiuti), che potrebbero risultare – da un punto di vista non strettamente "anagrafico" – troppo grandi rispetto ai compagni dell'asilo nido, ma troppo piccoli rispetto ai compagni della scuola dell'infanzia. Nelle sezioni primavera, ruoli centrali assumono il benessere, l'immaginazione, la creatività (più strutturata) e, ovviamente, le prime forme di linguaggio, con lo scopo di sviluppare e migliorare capacità psicomotorie, di attenzione, autonomia, comunicazione, espressione, gestione delle emozioni e maturazione della propria identità. Fondamentali sono anche il gioco e le relazioni con i compagni.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;
5. Migliorare e scoprire l'attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione;
6. Accrescere la capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori;
7. Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
8. Favorire l'instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini ed adulti di riferimento così da consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo;
9. Valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative;
10. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

ESPERIENZE EDUCATIVE NELLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO

Il bambino compie attraverso il gioco continue esperienze tattili, venendo a contatto con materiali diversi vengono quindi proposti laboratori manipolativi per sviluppare un percorso tattile-sensoriale.

La scelta di un percorso sensoriale, tattile e manipolativo, scaturisce da una serie di

considerazioni:

- la naturale tendenza del bambino ad esplorare il mondo attraverso il tatto;
- il corpo del bambino è il primo strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno e viene da lui usato attraverso tutti gli organi di senso;
- il bambino conserva come ricordo le sensazioni piacevoli e spiacevoli che prova attraverso il tatto.

LABORATORIO MANIPOLATIVO:

I bambini giocheranno con farina bianca, farina gialla, acqua, pasta di sale; crema, zucchero, sabbia. Sperimenteranno in questo modo le diverse sensazioni che si possono provare manipolando materiali differenti, liscio, ruvido, morbido, freddo, caldo, piacere, fastidio.

LABORATORIO TATTILE-SENSORIALE:

I bambini useranno libretti morbidi precedentemente costruiti da loro con ritagli di materiali diversi (es. stoffe lisce, ruvide, morbide; pasta di ogni tipo, cartoncini vari etc....); in questo modo la percezione tattile anche di altre parti del corpo; giocheranno con il cestino della carta contenente diversi tipi di carta, in questo modo verrà stimolato anche l'udito perché i bambini si accorgeranno che tutto ciò che viene toccato produce un rumore differente.

AREA MOTORIA:

I bambini verranno guidati da un'insegnante esterna qualificata attraverso giochi di psicomotricità ad utilizzare materiali diversi stoffe, giornali, carta, cerchi, palle, cubi, giocando e muovendosi impareranno a conoscere il proprio corpo e lo spazio nel quale si muovono.

L'attività motoria è l'insieme di una serie di proposte, che si esprimono attraverso il gioco, il laboratorio, il curriculum. L'attività motoria (in campo educativo) si strutturerà come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

E di sviluppare:

- le capacità senso-percettive
- gli schemi dinamici posturali
- la progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e padronanza del

proprio comportamento motorio

AREA COMUNICAZIONE E LINGUAGGI:

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. L'uso corretto, consapevole ed intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non deve mai sottovalutare.

Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo.

Il fine è portare il bambino a:

- Esprimersi pronunciando correttamente le parole e le frasi

- Prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli
- Narrare eventi e piccole storie
- Comprendere e riassumere, rispettando le sequenze temporali, ciò che viene raccontato o detto
- Acquisire una graduale padronanza di tecniche grafico- pittoriche e plastiche
- Apprendere canti

AREA COGNITIVA:

il linguaggio come mezzo di espressione e di comunicazione è acquisito dal bambino fin dai primi anni di vita. Il nostro compito è proseguire questo apprendimento per permettergli di esprimersi a livello verbale e di poter comprendere quello che viene detto.

Quindi attenzione al linguaggio e alle sue diverse funzioni:

- espressivo-comunicativa, che permette di comunicare le proprie scoperte e conoscenze, di esprimere i sentimenti, di chiedere spiegazioni e nel contempo di ascoltare e capire gli altri;
- logico-conoscitiva, che permette di denominare gli oggetti, le persone e le loro qualità; di cogliere analogie e differenze; di operare con i simboli, di utilizzare strutture linguistiche;
- creativa, che permette un uso libero e fantastico dell'espressione verbale, interagendo con la funzione logica e espressivo-comunicativa.

Attraverso letture, giochi simbolici, giochi strutturati filastrocche portiamo il bambino a sviluppare:

- 1- La capacità di esplorazione e di scoperta della realtà naturale e artificiale
- 2- La ricerca di procedure in maniera sempre più autonoma
- 3- L'abitudine a cercare e domandare
- 4- La capacità di raggruppare, ordinare, misurare, localizzare e porre in relazione
- 5- La capacità di progettare
- 6- La memorizzazione di filastrocche e canti

GIOCO ESPRESSIVO :

I bambini giocheranno con i colori attraverso un laboratorio di pittura dove useranno per dipingere dapprima il proprio corpo mani, piedi; poi utilizzeranno diversi strumenti quali, spugne, pennelli, patate per esprimersi con la propria fantasia e realizzare dei piccoli capolavori capendo così che colorarsi non è sporcarsi...

Queste attività di laboratorio verranno effettuate dalle educatrici di riferimento con il proprio gruppo di bambini, e ruoteranno su planning settimanale nei diversi spazi dell'ambiente.

Il riordino di tutti i materiali utilizzati durante le attività o durante i semplici momenti di gioco verrà effettuato insieme ai bambini per insegnare loro che ogni ambiente va lasciato come lo si è trovato per il rispetto degli altri e delle cose.

Naturalmente queste conquiste di autonomia da raggiungere come obiettivo prima del loro accesso alla scuola materna come, lavarsi le mani, usare le posate a tavola, spogliarsi, controllo degli sfinteri, etc, saranno passi che faremo con loro giorno dopo giorno.

AREA RELAZIONALE:

Rispetto delle diversità

Capacità di collaborare e capire l'altro

Capacità di condividere spazi e giochi

ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino: agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini.

Le attività didattiche sono così ampliate ed integrate da altri nuclei progettuali. Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di sezione, non sono aggiunte, ma sono inserite nella programmazione educativa e didattica annuale e triennale e contribuiscono allo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Rientrano in quest'ambito gite, visite didattiche per conoscere il patrimonio storico ed artistico del territorio.

Con la collaborazione dei genitori si organizzano gite e uscite di istruzione. In linea generale prevedono visite ai parchi naturali, località di interesse ludico, motorio e paesaggistico e comunque sono pertinenti alla programmazione dell'anno scolastico in corso. In particolare negli ultimi anni i bambini accompagnati dalle insegnanti si recano in visita presso le "Fattorie Didattiche" presenti sul territorio. Qui i bambini, oltre ad osservare animali e spazi paesaggistici difficili da trovare in città (orti, vigneti, stalle...), possono vivere una giornata all'aria aperta a contatto con la natura scoprendo un modo diverso e speciale per fare scuola

Nell'ambito di ricerca scientifica o d'ambiente si effettuano brevi escursioni nel territorio circostante costruendo così una rete di relazioni con altre agenzie educative (biblioteca, teatro, altre scuole, mostre).

LABORATORIO: "I LOVE BASKET"

L'attività fisica per il bambino è una necessità: egli ha bisogno di correre, saltare, rotolare, arrampicarsi, passeggiare all'aria aperta. Attraverso tutto ciò cresce, sviluppa il suo sistema nervoso, migliora la nutrizione dei tessuti, accresce la produzione dei globuli rossi. La motricità favorisce e perfeziona l'autonomia psicomotoria, agevola lo sviluppo normale del sistema osseo, rafforza le funzioni vitali della respirazione, circolazione, digestione assicurando una migliore efficienza corporea e mentale.

Grazie alla disponibilità della palestra e degli allenatori della Mado Basket i bambini partecipano a questa attività di mini basket.

Durante l'attività il bambino scatta, corre piano, salta vengono quindi richiamati tutti i principali schemi motori di base.

Il basket favorisce la socializzazione, lo spirito di gruppo e il benessere psicologico.

Inoltre praticando il basket il bambino impara a fare scelte immediate che lo porteranno a sviluppare strategie di problem solving.

La scuola possiede al suo interno una palestra: in questo periodo di emergenza pandemica i bambini non hanno usufruito di questo servizio che rimane però sempre a disposizione della scuola per attività di motricità.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE CON INSEGNANTE MADRELINGUA

Fin dalla scuola dell'infanzia si può contribuire alla formazione di cittadini europei, attraverso proposte giocose, che permettono ai bambini di familiarizzare con suoni, le prime parole, le prime espressioni di una lingua che unisce e che dipana il filo della multiculturalità.

Attraverso un metodo attivo e il gioco, i bambini vengono stimolati ad apprendere suoni diversi e i primi vocaboli ed espressioni in inglese in modo naturale. Grazie ad un insegnante madrelingua i bambini si avvicinano ad una comunicazione che coinvolge loro stessi, le altre persone, le cose che li circondano, imparano il lessico dei numeri, della natura e delle emozioni.

L'insegnante si avvicinerà ai bambini attraverso il metodo CLIL, parlando sempre in inglese, presentando giochi e attività.

Obiettivo: apprendere attraverso il gioco alcune espressioni verbali in inglese.

Attività:

- saluta e si presenta;
- chiede il nome ad un compagno
- denomina le parti del corpo
- denomina i colori, gli animali
- ripete semplici frasi più volte ascoltate
- ripete canzoni e filastrocche.

LABORATORIO DI RELIGIONE

Il laboratorio aperto a tutti i bambini propone la conoscenza di Gesù, amico e maestro di vita, educa alla comprensione di un progetto di vita ideato e voluto da Dio Padre, utilizzando materiale didattico appropriato.

LABORATORIO CODING

L'approccio al **CODING** è di natura esclusivamente ludica e solo in unplugged. L'obiettivo principale è quello di "sperimentarlo" intersecandolo con il percorso di psicomotricità, mettendo i bambini nelle condizioni di "**codificare**" di volta in volta le consegne somministrate, senza l'utilizzo del computer ... ma di un reticolo.

Vengono però utilizzate anche nuove tecnologie applicate alla didattica per rendere il processo di insegnamento/apprendimento innovativo, coinvolgente, attento alle esigenze degli alunni. Questo rappresenta un valore aggiunto alle tradizionali modalità di lavoro dell'insegnante rendendo anche la scuola dell'infanzia viva, partecipe e protagonista dell'epoca storica in cui è contestualizzata

FINALITA'

Acquisire il pensiero computazionale con pratiche di coding semplificato.

La metodologia individuata per il raggiungimento degli obiettivi del suddetto progetto, avvalendosi di mediatori didattici attivi, iconici, analogici, simbolici, sarà centrata sul gioco, il lavoro individuale, il gruppo collaborativo e la ricerca-azione (Role- playing; Brainstorming; Cooperative learning).

Ogni apprendimento sarà veicolato attraverso l'esperienza diretta; il fare e l'agire saranno gli elementi indispensabili per l'acquisizione di abilità e competenze da parte dei bambini e delle bambine.

Le attività si svolgeranno nel plesso della scuola e saranno utilizzati materiali grafico-pittorici e plastici, ginnico, multimediale, colori, carta, scatoloni, carta pacco.

OBIETTIVI

- contribuire attivamente all'apprendimento del coding;
- innescare nei bambini un meccanismo di memorizzazione cosciente e volontaria;
- contribuire allo sviluppo del PENSIERO COMPUTAZIONALE anche senza attrezzatura informatica;
- offrire un'opportunità in più per creare le condizioni di un apprendimento attivo, costruttivo, collaborativo, intenzionale, con l'utilizzo consapevole della tecnologia;
- avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica;
- sviluppare la logica e contare;
- sviluppare la percezione spaziale;
- mettere in atto strategie risolutive;
- ipotizzare percorsi;
- dare le istruzioni per raggiungere un obiettivo;
- osservare, descrivere e progettare percorsi secondo vincoli dati.
- apprendere semplici i linguaggi della programmazione.

COMPETENZE PERSEGUITE

sviluppare lo spirito collaborativo e cooperativo;

sviluppare il pensiero computazionale;

saper programmare giocando (coding);

saper risolvere problemi in modo creativo (problem solving);

IL PROGETTO PROBLEM SOLVING

Il progetto problem solving si propone di sviluppare competenze di risoluzione di problemi andando a stimolare il "miglior tipo di pensiero", il pensiero creativo e produttivo che permette al bambino di non rimanere legato alle esperienze passate ma di trovare sempre soluzioni alternative e nuove. Si punterà dunque alla verbalizzazione delle strategie risolutive, alla discussione in gruppo, alla previsione e ipotizzazione e alla condivisione delle soluzioni.

Nella prima parte dell'anno verranno svolte attività di percorsi con vari livelli di difficoltà per permettere ai bambini di trovare diverse soluzioni e strategie da condividere.

Alcune attività sui numeri e sull'abilità di conteggio verranno svolte solo con il gruppo di 4 anni cercando di dare continuità ad un lavoro già iniziato nel precedente anno scolastico per verificare alcune acquisizioni e crearne altre.

GIOCHI MATEMATICI

Per parlare di numeri come quantità, come significati condivisi, come funzioni differenti

PERCORSI

Per stabilire insieme un inizio, uno svolgimento e una fine con ostacoli che spingono a cercare soluzioni diversificate e personali

GIOCHI MOTORI

Per sperimentare abilità di movimento e di espressione, di conoscenza e padronanza dello spazio corporeo e dello spazio fisico esterno